



Codice 17_2024 INFERMIERE

PROVA SCRITTA N.1

- a) Descrivere gli interventi infermieristici da porre in essere nella prevenzione e gestione delle complicanze in caso di CVC a permanenza
- b) Descrivere le modalità da porre in essere per un prelievo di urina a scopo colturale nel paziente portatore di CU a permanenza

PROVA SCRITTA N.2

- a) Descrivere gli interventi infermieristici da porre in essere nella gestione del paziente geriatrico che presenta alterazioni dell'alvo
- b) Indicazioni, materiale necessario e procedura per il posizionamento di un sondino naso gastrico (SNG)

PROVA SCRITTA N.3

- a) Descrivere gli interventi infermieristici da attuare nella persona post operata per ridurre il rischio tromboembolico

Descrivere gli interventi infermieristici di educazione terapeutica indicati al momento della dimissione alla persona con diabete mellito di nuova insorgenza

PROVA PRATICA N.1

Il Signor Paolo, 70 anni, viene ricoverato nel reparto di medicina con la diagnosi sospetta di cirrosi (in anamnesi presenta storia di abuso di alcol). Da alcuni giorni risulta più confuso, presenta ascite ed ittero e non riesce molto ad alimentarsi a causa dell'inappetenza. Il giorno dopo il ricovero vengono eseguiti esami ematici: da cui si evidenzia un ridotto numero di globuli bianchi, di globuli rossi e di piastrine, riduzione dell'emoglobina e dell'albumina sierica, allungamento dei tempi di protrombina e della coagulazione. Presenta anche valori elevati di fosfatasi alcalina, GGT, AST e ALT.

In rapporto allo stato clinico del paziente, quali interventi e quale programma assistenziale deve mettere in atto l'infermiere in questa situazione per prevenire i possibili rischi correlati alla sospetta cirrosi?

PROVA PRATICA N.2

Il Signor Mario, 80 anni, viene ricoverato in pneumologia con la diagnosi di febbre persistente e tosse continua con espettorato denso e purulento. Lamenta anche affaticabilità e dolore a livello pleurico. Riferisce che non riesce ad alimentarsi e presenta una perdita di peso di circa 5kg. Al momento dell'accettazione, il medico ausculta il torace e presenta crepitii grossolani. Per scrupolo chiede all'infermiera di eseguire il test cutaneo di Mantoux. Dopo 48ore dall'esecuzione del test, l'infermiere vede a livello del punto di inoculazione un indurimento con diametro di circa 5 mm, quindi il test risulta positivo.

Quali sono gli interventi che l'infermiere deve metter in atto per gestire il Signor Mario e quali rischi deve prevenire rispetto allo stato del paziente?

PROVA PRATICA N.3

Alessia, 50 anni, ricoverata nel reparto di Recupero e Riabilitazione Funzionale con la diagnosi di esiti di trauma cranico da caduta domestica. Pz vigile e orientata, presenta emiplegia sx, non deficit nell'eloquio e una lieve disfagia ai liquidi. Al momento dell'ingresso dell'infermiera in stanza vede che la paziente presenta una crisi convulsiva tonico-clonica.

In rapporto ai possibili rischi cui può andare incontro la paziente quali interventi e quale programma assistenziale deve mettere in atto l'infermiere per ridurli e/o prevenirli?

DOMANDE PROVA ORALE TECNICA

DOMANDA N. 1

La procedura di posizionamento del catetere vescicale a permanenza.
Gestione delle possibili complicanze.

DOMANDA N. 2

L'educazione terapeutica all'assistito con scompenso cardiaco per incentivare l'autocura anche in previsione del rientro a domicilio

DOMANDA N. 3

Gli effetti dei farmaci anticoagulanti: informazione al paziente e gestione infermieristica anche in previsione del rientro a domicilio

DOMANDA N. 4

Pratiche assistenziali alla persona ospedalizzata per la prevenzione delle complicanze da allettamento

DOMANDA N. 5

Rischio clinico correlato alla terapia farmacologica. Ruolo dell'infermiere nella preparazione, somministrazione e conservazione dei farmaci.

DOMANDA N. 6

La valutazione della persona ricoverata rispetto al rischio cadute e gli interventi da porre in atto

DOMANDA N. 7

La gestione del paziente con dolore in ospedale